

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 112

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Monaco
(5-9 luglio 2009)

Risoluzione sul genere e le minoranze nella regione dell'OSCE

Trasmessa il 16 luglio 2012

**RISOLUZIONE SUL GENERE E LE MINORANZE
NELLA REGIONE DELL'OSCE**

1. *Riaffermando* che le pari opportunità per le donne e gli uomini, e il pieno e pari godimento dei diritti umani da parte delle donne, nonché il rispetto per i diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali in quanto diritti umani universalmente riconosciuti, sono essenziali per la pace, la giustizia, la democrazia sostenibile, lo sviluppo economico e la prosperità e, quindi, per la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE,

2. *Riconoscendo* la natura trasversale della questione della parità di genere e dello status di minoranza, e la condizione delle donne che appartengono a minoranze nazionali, religiose, linguistiche ed etniche, in particolare delle immigrate, delle donne autoctone, Rom e Sinti, quale una delle più vulnerabili all'alienazione politica, economica e sociale,

3. *Ricordando* che nell'Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a rispettare « i diritti umani e le libertà fondamentali ... per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione » come confermato dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE in numerose dichiarazioni,

4. *Encomiando* il lavoro svolto dall'Alto commissario per le minoranze nazionali, del Rappresentante speciale del Presidente in carica dell'OSCE sulle questioni di genere, e dall'Unità di genere presso il Segretariato dell'OSCE nel promuovere la consapevolezza e le buone prassi riguardanti i gruppi più vulnerabili nella regione dell'OSCE,

5. *Osservando* i progressi conseguiti da molti Stati partecipanti per quanto riguarda l'attuazione e l'applicazione dei diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali, ai gruppi etnici, religiosi e linguistici, alle popolazioni autoctone, agli immigrati, alle popolazioni Rom e Sinti nella regione dell'OSCE, nonché per il miglioramento della parità di genere,

6. *Riconoscendo* il ruolo di collegamento che le donne possono svolgere nel promuovere la conoscenza reciproca e la tolleranza nelle società caratterizzate da diversità nazionali, etniche, linguistiche e religiose,

7. *Consapevole* che nella regione dell'OSCE le donne che appartengono alle minoranze hanno meno probabilità di partecipare pienamente alla vita economica, sociale, culturale e politica del loro paese, hanno meno probabilità di accedere all'istruzione e all'occupazione, ad un'abitazione, ai servizi di assistenza sanitaria, alla tutela dinanzi alla legge, o ad una carica elettiva di pari livello degli uomini che appartengono al loro gruppo, e delle donne e degli uomini che non appartengono a minoranze, e sono più vulnerabili degli uomini alle condizioni di povertà che ne derivano, nonché a sfruttamento, tratta, schiavitù, violenza domestica e sociale, e alla mancanza di tutela giudiziaria in quanto lavoratrici migranti,

8. *Consapevole* che sfruttare più pienamente la diversità di un paese ne rafforzerà la produttività economica e la competitività,

9. *Preoccupata* che le donne che appartengono a gruppi di minoranza siano esposte a forme di discriminazione molteplici e che si intersecano, e che il tema trasversale della difficile situazione in cui si trovano le donne che appartengono alle minoranze non sia affrontato adeguatamente all'OSCE,

10. *Ricordando* la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU del 1948, in particolare l'articolo 26, che afferma che «tutti hanno diritto all'istruzione», e la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, in particolare l'articolo 1, che recita: «gli Stati firmatari prendono le opportune misure per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne per garantire loro parità di diritti con gli uomini per quanto riguarda l'istruzione»,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

11. *Invita* gli Stati partecipanti a continuare ad aumentare le iniziative per tutelare e promuovere le pari opportunità per le donne che appartengono alle minoranze nazionali, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, alla casa, alle prestazioni sanitarie, all'occupazione e a offrire una formazione per sensibilizzare la società alla situazione delle donne e delle minoranze;

12. *Sottolinea* la necessità che i parlamenti nazionali garantiscano che la legislazione nazionale tuteli, rispetti e attui la parità dei diritti e delle libertà delle minoranze e delle donne;

13. *Invita* gli Stati partecipanti a migliorare la loro capacità di raccogliere in modo affidabile, nonché di analizzare e diffondere dati disaggregati in base al sesso e ricerche sui gruppi etnici, linguistici e religiosi, sulle minoranze nazionali, sulle popolazioni autoctone, e sulle popolazioni Rom e Sinti in base ad una metodologia standardizzata e a considerare la possibilità di concedere sovvenzioni alle organizzazioni non governative o di soste-

nerle con altri mezzi affinché raccolgano, analizzino e diffondano dati e ricerche disaggregati in base al sesso al fine di tutelare, promuovere e attuare i diritti delle donne;

14. *Incoraggia* gli Stati partecipanti a scambiare buone prassi per quanto concerne il genere, i gruppi etnici, linguistici e religiosi, le minoranze nazionali e le popolazioni autoctone, e le popolazioni Rom e Sinti al fine di definire politiche più efficaci per quanto riguarda la loro integrazione politica, economica e sociale e di individuare aree prioritarie per un ulteriore rafforzamento della capacità;

15. *Esorta* gli Stati partecipanti ad aumentare la partecipazione delle donne ai negoziati per la soluzione di conflitti e alle iniziative di riconciliazione e alla governance dopo i conflitti e a fornire assistenza che risponda alle esigenze specifiche delle donne, in particolare le donne appartenenti a minoranze, come previsto dalla Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in particolare in quei conflitti che scaturiscono dall'intolleranza e laddove la violenza sessuale, che ha una dimensione etnica e di genere, è stata sistematica;

16. *Invita* l'Alto commissario per le minoranze nazionali, il Rappresentante speciale del Presidente in carica sulle questioni di genere dell'OSCE, e l'Unità di genere del Segretariato dell'OSCE a collaborare maggiormente nel sensibilizzare la popolazione in merito alle sfide che le donne appartenenti ai gruppi minoritari devono affrontare e a trovare soluzioni per tali sfide;

17. *Incoraggia* gli Stati partecipanti a riconoscere l'importanza dell'istruzione, soprattutto per le donne, poiché l'istruzione è lo strumento più importante che consente loro di guadagnarsi da vivere autonomamente, e *osserva* che l'istruzione è un fattore chiave per le donne che appartengono alle popolazioni Rom o Sinti o a qualsiasi altro gruppo minoritario.

